



Ecco chi cerchiamo

Professionisti, agricoltori, operai scienziati, migranti, ecologisti: che abbiano fatto o stiano facendo qualcosa di eccezionale per il bene di tutti e dell'Italia

Le candidature che ci arrivano da voi lettori sono sempre più numerose: continuate a mandarcene. Noi andremo avanti a pubblicare le più interessanti come abbiamo già fatto in questi giorni.

Sono storie di persone normali che a un certo punto hanno fatto una scelta forte. Come quella che fecero i Mille, ragazzi e non, che avevano un sogno, l'Italia unita, e rischiarono la vita per renderlo concreto.

vono su ad AdEst.

Com'è l'Italia vista dalla Sicilia?

Un grande bailamme di suoni stonati. Un paese che ha sempre trattato la Sicilia come una "provincia dell'impero". Ma ogni tanto tra queste note stonate ne esce qualcosa straordinariamente intonata come la "Resistenza" a ricordarci che "siamo solo se stiamo insieme".

E la Sicilia vista da fuori?

È una terra che sa come farsi del male, che non impara dai suoi errori ed è un luogo che genera mostri ed eroi. La sentenza Cuffaro, che per la prima volta porta in carcere un bel pezzo del potere siciliano, poteva essere un punto di partenza per una "rinascita" siciliana ma è già stata dimenticata.

Perché quel meccanismo perfetto che da sempre lega nell'isola imprenditoria, massoneria, mafia, politica e giornalismo deviato ha ancora gli artigiani ben piantati nel cuore dell'isola.

Cosa manca per liberarsi definitivamente di Cosa Nostra? Qual è la battaglia più importante che l'isola combatte?

Serve una battaglia culturale della società per riprendersi il territorio, per far sentire alla mafia che in quella terra non c'è più spazio perché il lavoro si crea dalla solidarietà tra chi ci abita. Una battaglia fatta anche di simboli. Al loro vascello carico di soldi e potere, noi opponiamo la nostra piccola nave pirata carica di idee. Alla lunga la vinceremo noi, con AdEst alla fine è stato così.

Lo Stato, oggi, è presente o no?

Lo Stato sotto forma del Governo Berlusconi è presentissimo: scudo fiscale, federalismo demaniale, legge sulle intercettazioni sempre in discussione ad aiutare palesemente "cosa nostra". Funzionari corrotti, politici venduti e incapaci e come ultima ciliegina Saverio Romano ministro della Repubblica. Più presente di così.

Cosa leggi negli occhi dei ragazzi che oggi si impegnano in questa lotta?

Leggo la voglia di contaminare e contaminarsi, leggo la voglia di riscattare l'apatia con cui i loro genitori li hanno costretti a vivere un presente di "precarariato" perenne, leggo la voglia di "disobbedire", ma soprattutto leggo la voglia trasformare parole come giustizia sociale, lotta alla mafia, emancipazione, da "manifesti" ad atti di tutti i giorni.

Amo questa generazione perché ad ogni metro del suo cammino non solo conquista un presente più dignitoso in cui vivere ma crea un futuro migliore per chi verrà dopo. Come se i figli della "Resistenza" fossero nati con 50 anni di ritardo... ❖

Colloquio con Salvatore Barbera

«Il governo inganna gli italiani sull'atomo. Spiegheremo perché»

Fisico nucleare responsabile della campagna di Greenpeace. È rientrato dopo sei anni all'estero per informare sui rischi del nucleare. «Siamo a un momento di svolta, il referendum è fondamentale. Il futuro? Le rinnovabili»

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

Salvatore Barbera, 32 anni, ombra di barba, occhiaie profonde, orecchio incollato al cellulare, appiccica post-it sui pannelli verde brillante. La nuova sede romana di Greenpeace è un pianterreno luminoso a due passi dal Quirinale. In un ovattato cortile interno, dentro stanze con vista su ficus ed edere rampicanti, si decide la strategia su un tema diventato di drammatica attualità: il ritorno dell'atomo.

Barbera, fisico nucleare, è il responsabile della campagna per sensibilizzare gli italiani sui rischi connessi a energie difficili da domare. Il *frontman*, rientrato per l'occasione dopo 6 anni all'estero: «Mi fa rabbia l'approccio superficiale. Credo ci sia un consenso forte per fermare questa corsa pericolosa e dotare il Paese di un sistema di energia pulita». Pistoiese di padre siciliano e madre senese, single, laurea a Bologna con tesi sui ragazzi di via Panisperna. L'obiettivo era la ricerca: il mitico dottorato. «Prima però ho deciso di concedermi un anno sabbatico in giro per il mondo. Con Greenpeace collaboro da quando ho 15 anni. Ho pensato: uno in più...». È finita in un altro modo. Prima un anno in India, sulle spiagge di Bhubaneswar, dove le tartarughe marine finivano impigliate nelle reti dei pescherecci e le uova mangiate dai granchi. «Con i pescatori abbiamo condiviso un edificio illuminato a pannelli solari. Il problema non erano loro ma il ministero dell'Ambiente». Così hanno bloccato la strada verso Nuova Delhi con migliaia di gusci vuoti: «Macabro ma efficace». Gioco, si direbbe a tennis, ma non partita: «Tata, il magnate



Salvatore Barbera

delle automobili, vuole costruire un porto. Ci ha chiesto 2,5 milioni di danni per un videogioco che ritiene diffamatorio». L'ha inventato Salvatore: *Tata versus Turtles*, una riedizione di Pacman con mostriciattolo ingoia rettili.

«Il mondo delle aziende non mi ha mai interessato. Mi sono trasferito ad Amsterdam, 4 anni nel *web team*». Per convincere la Apple a eliminare le sostanze tossiche dai suoi prodotti. «Non potevamo attaccare l'azienda perché amata dai consumatori. Così abbiamo chiesto ai clienti di fare *moral suasion*. E un giorno sul loro sito è comparso il banner "greener Apple"». L'ultimo biennio a Istanbul. A guidare la mobilitazione contro il nucleare. «Lì la situazione è molto simile alla nostra. Il governo ha pianificato 4 centrali. Una sul Mar Nero, dove il ricordo di Chernobyl è vivo. Non ce la faranno». Però hanno convinto lui che il tempo del rimpatrio era maturo: «È un momento di svolta. Chiederemo agli italiani di andare porta a porta e su Facebook. Come si vede tra 10 anni? «Una famiglia internazionale, figli, moglie che lavora in una Ong». ❖